

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centomila alla linea. Per più volte si farà un'abbonamento. Articoli commerciali, in III, pagina cent. 15 alla linea.

COL PRIMO DI APRILE

È aperto nuovo periodo d'abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI.

La Direzione ringrazia que' cortesi cittadini di Udine e della Provincia che già si iscrissero nell'elenco de' nuovi Soci, ed i Municipj che aderirono pel prossimo trimestre.

STIAMO ASPETTANDO.

Parlavasi ieri, del Ministero già costituito, e si citavano i nomi de' nuovi Ministri. Ma noi non riferiamo quelle voci, perchè all'ultimo momento potrebbero accadere modificazioni o variazioni. Si è tanto aspettato, ed ancora stiamo aspettando! Per noi il Ministero ci sarà, solo, quando lo vedremo annunciato sulla Gazzetta ufficiale del Regno. Ad ogni modo, siano quali si vogliano i nomi de' nuovi Ministri, è certo che la caratteristica della combinazione con a capo l'on. Depretis non muterà. Si avrà, dunque, un Ministero di coalizione, se dire non lo si potesse di conciliazione, con la probabilità massima di allargamento della base parlamentare. Certo è che se si condussero così a lungo le trattative, la nota prudenza dell'on. Presidente del Consiglio deve avere tutto calcolato, affinché la meta fosse raggiunta. E dal linguaggio odierno di certi Giornali lecito è dedurre un mutamento nello indirizzo della loro polemica.

Quanto a noi, riteniamo che mantenendo l'on. Depretis la presidenza del Ministero, tanto per l'interno che per l'estero si abbiano già serie guarentigie circa i principj direttivi della nuova Amministrazione. Meno forse qualche variante nei modi, l'antico programma rimarrà immutato, ed è quel programma, accettato dal Paese come un progresso, e su cui già erano concordi i più autorevoli uomini della Sinistra, e cui più tardi accedrebbero uomini autorevoli della Destra.

Così essendo del programma generale dalle grandi linee, in questi giorni si avrà pur conseguito un accordo sul programma speciale d'immediata esecuzione, quello cioè ch'è imposto dalle contingenze odierne.

Riguardo ai nuovi collaboratori dell'on. Depretis, anche senza saperne i nomi, è indubitato come saranno stati scelti nel gruppo, non troppo largo a dire il vero, di Deputati e Senatori rispettabili eziandio pel valore personale.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 257

I rimorsi che uccidono

ROMANZO

DI FRANCESCO SERRAVALLE.

(Riproduzione vietata)

— Ora dunque, caro mio signore, questa bambina diventerà una Marchesa De-Tosinson, disse Narciso al superiore. — Come desidera Sua Eccellenza. E questa certo un'opera di carità molto meritoria, signori, e Dio verserà sulla loro famiglia ogni bene.

— La vogliono forse portar via! disse ad un tratto la nutrice aggrottando le ciglia.

— Sì, buona donna, vi rincresco forse? rispose Teodora in tuono affabile.

— S'immagini, signora! Ha succhiato il mio latte, l'ho sempre custodito io fino dal primo giorno che fu portata qui... E due grosse lacrime irraggiarono le guancie rosse della donna che mandò un lungo sospiro.

— Non affliggetevi, perchè voi potrete venire con noi continuando ad essere la nutrice di questa cara creaturina.

La balia respirò, e fece scoccare un grosso bacio sulla fronte della bambina.

— Che nome ha? chiese Teodora.

— Adriana.

— Un bel nome! disse Narciso.

— Allora, signori, se desiderano scendere in Direzione per fare le pratiche necessarie, oggi stesso, anzi subito,

Poiché, se la crisi fu straordinariamente laboriosa, si avrà almeno voluto che la conseguenza di così ponderata e matura trattativa sia tale da soddisfare la pluralità, o da offrire condizioni ben promettenti per durata ed autorevolezza. Ciò ormai è sperabile, e gioverà al Governo; poichè la fama di un Ministro esce dalla cerchia delle fazioni del Parlamento, e origina pur anche da un complesso di qualità personali, che il Paese sa apprezzare.

Se le voci che corrono, si verificeranno, vedremo dunque mantenuto il programma di Governo, sempre accentrato nell'on. Depretis; vedremo più accentuata la compartecipazione ad esso dei migliori e più validi fra gli uomini di Sinistra, e insieme accettata concordemente l'opera di altri uomini di valore pertinenti ai diversi gruppi; vedremo tra i nuovi Ministri proporzionato il numero de' Senatori a quello de' Deputati, ed anche rispettato certo ragioni geografiche.

Certo, uno spostamento di voti avverrà alla Camera; ma con vantaggio del Governo. Certo, parecchi Giornali muteranno linguaggio, ma già ci siamo avvezzi, e poi non sarà, speriamolo, a discapito del buon senso e del patriottismo. Insomma, tutto sommato, alla lunga aspettazione corrisponderà un risultato efficace per i bisogni d'oggi, e per le contingenze future.

ULTIME NOTIZIE.

Un telegramma da Roma di ieri sera annunzia che la proclamazione del Ministero verrà fatta oggi dalla Gazzetta Ufficiale. Un Ministero incompleto lo dava ieri sera la Tri-una nelle sue informazioni; ma vi mancavano ancora i Ministri della guerra e dei lavori pubblici. I ministri certi sarebbero Depretis presidente col portafogli degli esteri — Crispi all'interno — Zanardelli alla giustizia — Magliani alla finanza — Grimaldi all'agricoltura — Coppino all'istruzione — Brin alla marina. E, sempre secondo la Tribuna, il Ministero si completerebbe con Saracco e Bertoli Viale. Il linguaggio della Tri-una e del Diritto di ieri sera accrediterebbero le informazioni della Tribuna. Dunque il Ministero sarebbe già composto, se annunciassi per oggi anche la scelta dei Segretari generali.

Noi abbiamo tanto aspettato, ed aspetteremo sino a domani per dare ai nostri Lettori la notizia ufficiale dello scioglimento della crisi. Poichè un telegramma particolare ci parlerebbe di Berti Domenico invece che di Coppino, e non sarebbe sicuro Saracco ai lavori pubblici. Secondo questo telegramma, l'on. Cairoli avrebbe rifiutato la candidatura alla presidenza della Camera, il che indicherebbe lo scontento di lui, e

potranno condurre con loro la bambina — disse il superiore.

— Andiamo, andiamo — rispose il Marchese padre.

Ed i nostri personaggi si disposero tutti a lasciare la sala attirandosi gli sguardi, e magari anche l'invidia delle altre nutrici, che rimasero lì con tanto d'occhi alla vista che la loro compagna stava per abbandonarle e non senza andare incontro ad una certa fortuna.

Entrati nell'Ufficio, lette e firmate alcune carte, il giovane Marchese Narciso De-Tosinson ricevette quale figlia adottiva la piccola Adriana, e dopo una mezz'ora si trovavano a palazzo. La Marchesa Teodora era oltremodo contenta, e non cessava dal baciare e carezzare la bambina che ormai chiamava con il dolce e caro nome di figlia.

CAPITOLO X.

Le nozze — Il plico della Marchesa.

L'ammonizione che Carlo si era permesso di fare al giovane Marchese di Roussant, non restò senza effetto.

Eugenio, che per iscacciare tristi e dolorose rimembranze di un passato terribile, erasi gettato anima e corpo, con pazzia frenesia in braccio ai disordini, conducendo vita scapestrata e di continuo scandalo; Eugenio, diciamo pure, che aveva in città tutt'altro che buona fama, riuscì a cangiarsi quasi per incanto, destando non poca meraviglia nel club dei risoluti e fra quelli che sino allora gli erano stati compagni nelle orgie.

Carlo avea detto il vero, ed Eleonora, dinanzi ad una condotta tale, respin-

gendoci anche di Nicotera o Baccarini, per questo scioglimento della crisi. Certo è che i Radicali sono irritatissimi, e cominciano già a denunciare Crispi e Zanardelli come autori della rovina della Sinistra.

Cronaca degli attentati.

In Russia.

Leopoli, 2. Malgrado le smentite degli organi russi, la notizia dell'attentato contro lo czar è vera.

Avvenne il giorno 29 marzo alle 2 pomeridiane, nel parco di Gatschina.

Lo czar passeggiava insieme al granduca Vladimir, allorchè un ufficiale della guardia, che aveva la consegna di sorvegliare il bosco, sbucò da un cespuglio e sparò due colpi a bruciapelo contro Alessandro III.

La seconda palla colpì il cane dello czar.

Lo czar ed il granduca si slanciarono sull'ufficiale e lo gettarono a terra. Lo czar con un calcio gli ruppe la testa.

L'ufficiale fu tosto consegnato alle guardie.

Sottoposto a severo interrogatorio, egli non volle rispondere nulla.

Si dice che a quest'ora egli, benchè ferito, sia stato già giustiziato.

Cracovia, 2. A Pietroburgo, per ordine del governo, si sta formando una nuova « Lega santa » (Sviasciovata Duscina) avente lo scopo di dar la caccia ai nichilisti.

Il consigliere intimo Pabedonozzew venne incaricato della formazione di questa Lega.

La sessione estera della Lega santa verrà diretta da Miroslav Dobrzanski.

Il ministro russo dell'interno assegnò 200,000 rubli per la caccia dei nichilisti in Russia e 100,000 rubli per la caccia dei nichilisti all'estero.

Pietroburgo, 2. Nella casa numero 5 della via Pantelemonskaja, in cui trovavasi l'abitazione di uno dei capi della polizia segreta di Pietroburgo, furono scoperte dalla polizia parecchie bombe e dei passaporti falsi.

Pietroburgo, 2. Il maestro della scuola militare, tenente colonnello Eugenio Zeglinski, complicato nell'ultima congiura militare, si è suicidato.

Nella Spagna.

Madrid, 2. Durante la seduta della Camera un usciere scoporse dietro la tenda della porta di entrata una cartuccia lunga 12 centimetri contenente materie esplodenti. Viva emozione. La porta è quella per la quale entrano i membri dal governo e il presidente della camera.

La cartuccia sarà esaminata.

La Corresponsdencia aggiunge che la cartuccia aveva la miccia accesa. Durante la notte un cartuccia contenente materie esplodenti scoppiò sul pianerottolo della scala del ministero delle finanze. Alcuni vetri andarono rotti; nessuna vittima.

gendo tutti i dubbi e timori che la tormentavano, alla nuova richiesta del giovane blasonato non tardò un istante ad offrirgli il suo cuore.

Finalmente Eugenio di Roussant aveva ottenuto lo intento, aveva appagato i più ardenti desiderii dell'anima, perchè quella fanciulla si era donata a lui, e si sentiva riamato.

E Carlo tormentato di continuo da ombre spaventose che gli raffiguravano il cadavere sanguinoso della sua vittima; egli, che, dominato da orrore in descrivibile sarebbe sepolto nei più profondi abissi della terra per non avere il supplizio di tollerare la vista di quell'angelo che era la figlia dell'uomo da lui assassinato, provava ora una specie di gioia insperata nei suoi affanni e nei suoi rimorsi, in modo che, quando seppe essere Eleonora ormai fidanzata al Marchese, si sentì più calmo.

Egli, avendo il Marchese mantenuta la promessa, da quel giorno volle entrare nelle file del suo servidome, e quando ebbe indossato la ricca livrea del Roussant, si chiamò oltremodo contento e si pavoneggiava, diremo così, sotto la mantellina di panno azzurrognolo e al luccicare dei grandi bottoni dorati che la ornavano.

Il signore di Roussant non volle che le cose andassero troppo per le lunghe; volle anzi abbreviato il tempo in cui sarebbe stato soltanto promesso sposo alla giovinetta che formava già la sua felicità. Quindi tre mesi dopo la domanda, tutto era pronto per recarsi senz'altro all'altare.

Nella vigilia delle nozze, gli abitanti

Madrid, 2. Il capo di una grande manifattura di Barcellona ricevette per la posta una scatola di quello che ordinariamente contengono cioccolata. Apertala, due cartucce contenute nella scatola scoppiarono, ferendolo gravemente alle mani e al volto. La scatola conteneva quattro cartucce. Fortunatamente il capo industriale la aprì dal lato opposto a quello indicato, ciò che probabilmente impedì l'esplosione completa.

È stato arrestato un individuo presunto autore dell'attentato.

La detonazione fu fortissima; una parte del soffitto crollò.

L'attentato è attribuito ai socialisti.

Nella Rumania.

Bucarest, 2. In seguito all'attentato contro il prefetto di Rustciuk, Mantoff, furono citati dinanzi la prefettura di polizia parecchi emigrati bulgari e sottoposti a formale inquisizione.

Gli autori dell'attentato furono eruiti ed arrestati.

Lo stato di Mantoff è soddisfacente; però non si poté ancora estrarre la palla.

La popolazione biasima energicamente l'attentato.

Londra, 2. Il Times ha da Sofia:

« L'attentato contro Mantoff è opera di agenti russi. Mantoff si trovava con Jacobson, dragomanno al Consolato russo a Rustciuk, allorchè furono esplosi i colpi. »

« Alcuni giorni or sono, Jacobson, cercò di corrompere Mantoff offrendogli una forte somma, e disse che Hitrovo, ministro di Russia a Bucarest, desiderava parlargli. Mantoff accettò l'appuntamento, ma avvertì il Governo di Sofia di ciò che accadeva, e ottenne il permesso di recarsi a Bucarest. »

« Hitrovo doveva riceverlo oggi, ma nel frattempo l'attitudine di Mantoff sembrò sospetta a Jacobson, il quale non riferì al ministro di Russia. Questi si decise quindi di disfarsene; Mantoff non aveva nemici personali. »

Una impiccagione.

Vienna, 3. Gerardo Kreiter, uccisore di Giacomo Schlossberg, fu impiccato, ieri mattina alle ore 7.

Il Kreiter rifiutò i conforti della religione.

Quando entrò nel cortile del tribunale provinciale, dove s'erano raccolte circa cento persone, gli errava sul labbro un leggiadro sorriso.

Rodolfo nobile de Seyfried, già boia in Bosnia, era vestito di nero, in marsina, cilindro, guanti e cravatta bianca.

Al momento dell'esecuzione, il carnefice si levò soltanto il cilindro, tenendo i guanti per diritto spettante alla nobiltà.

Il Kreiter rifiutò il bacio del boia.

L'esecuzione capitale durò tre minuti.

Fra Germania e Francia è ricominciata una guerra d'inchostro che produsse già un ribasso nei fondi pubblici.

del rione di San Zeno avevano avuto agio di far commenti e discorsi d'ogni forma e colore. Difatti che cosa più straordinaria del matrimonio che doveva unire una donna del popolo ad un ricchissimo blasonato, ad un Marchese di Roussant! Senon che i buoni Sanzenati, conoscendo per bene Eleonora e sapendo quale tremenda sciagura avesse dovuto patire, finirono col manifestare contentezza sincera, e si associarono alla gioia della sposa.

Non sarà certo uopo descrivere qui minutamente i particolari del preparativi per le nozze, e nemmeno quelli che fecero il Marchese Eugenio di Roussant e Carlo, suo domestico, la sera antecedente al giorno dell'imeneo.

Il magnifico palazzo di Via Santa Eufemia fu messo addirittura sottosopra. Tutti i domestici ci avevano un bel da fare nell'adempiere agli ordini impartiti dal padrone, il quale si aggirava per le sale, non mai pago delle operazioni dei servi che, malgrado avessero posto in atto tutta la loro buona volontà, non riuscivano mai ad accontentare pienamente il Marchese.

Carlo, con quel suo fare proprio da uomo di buona pasta, si era cattivato in breve la simpatia di tutti i colleghi, i quali, sapendo la confidenza che aveva egli presso il padrone, non ristavano un momento dal raccomandarsi alla sua protezione.

Alle otto del mattino tutto era pronto, e i cavalli attaccati ai più eleganti landau delle rimesse di palazzo, battevano impazientemente i piedi sul lastrico del cortile, in attesa degli invitati e

CRONACA PROVINCIALE

Pordenone

al danneggiati della Liguria.

Per iniziativa del Municipio si è costituito un Comitato allo scopo di far partecipare anche i pordenonesi all'opera filantropica di soccorrere le sventurate popolazioni della Liguria tanto danneggiata dal terremoto.

Il Comitato avrebbe diviso di dare a tal fine uno straordinario spettacolo nel Teatro Sociale, ma non indifferenti difficoltà si oppongono, pel momento, all'attuazione di questo progetto. Nell'attesa di poterle vincere, il Comitato stesso ha stabilito di aprire una pubblica sottoscrizione.

Il Comune di Pordenone ha intanto offerto L. 100.

A proposito di una chiusura.

Pagnacco, 4 aprile.

Avrei amato il silenzio, ma perchè non si facciano sinistri commenti vi riferisco che l'eserciente Augusto Veroli venne con Decreto Pref. 28 marzo p.p. sospeso dal suo esercizio osteria e caffè per 15 giorni e ciò a seguito di rissa avvenute per giuoco la sera del 19 decorsio mese.

Siccome le informazioni talvolta vengono offerte con leggerezza da quelle persone cui sarebbe obbligo attingerle da buona fonte, così l'Autorità superiore avvedutasi, riconobbe giustamente di limitare la sospensione a giorni 8; e cioè che l'apertura dell'esercizio possa aver luogo col 7 corr. Io non posso che far plauso all'Autorità politica per le sue nuove decisioni e nello stesso tempo congratularmi col signor Veroli perchè almeno in parte furono mitigati i suoi danni.

Società agricola cooperativa.

A termini dell'art. 26 dello Statuto, il consiglio della Società agricola cooperativa di Attimis convoca in assemblea generale i Soci già iscritti e quelli che volessero iscriversi pel giorno 17 aprile p. v. ore 10 ant. nella Sala di Del Negro Luigi in Attimis per deliberare:

1. La conversione degli importi già versati dai soci iscritti in tante azioni o frazioni di azione.

2. Determinare il numero delle azioni cui ciascun socio iscritto o da iscriversi vuol partecipare.

3. Determinare qual numero di azioni per ora la Società intende di raggiungere, ed emettere; ed il capitale sociale.

4. Conferma o sostituzione dell'attuale direzione provvisoria.

Il membro dell'Amministrazione

Simiz Giuseppe.

dei padroni che dovevano recarsi in via Regate a casa della promessa sposa.

Eleonora era pronta; la sua amica Augusta le stava al fianco smansiosa, o accomodandole una trina, ora aggiungendole un nastro della veste nuziale.

La giovinetta era in quel giorno divinamente bella. Lunga e ricchissima veste di raso bianco frastagliato qua e là da ricami astistici in seta di color celeste delicato, faceva risaltare stupendamente la sua carnagione ed i folli capelli ricciuti le davano molta grazia. Candido velo, fermato da riccio spillo di brillanti, le scendeva dal capo fino allo strascico. La sua persona piuttosto alta, i suoi grandi occhi nerissimi, avevano quel giorno un non so che di attraente e di imperioso che al guardarla attentamente non si poteva non rimanere affascinati.

E quali pensieri vagavano, tumultuando, nella sua mente, mentre attendeva lo sposo?

Ricordi spaventosi le si affacciavano al pensiero; ma insieme una speranza vaga di felicità.

Ed ecco perciò ch'ella atteggiava il volto ora ad un'espressione di gioia ineffabile, ed ora corrugava le ciglia quasi si fosse arrestata dinanzi a nero fantasma che le incuteva spavento.

La gioia era il sentimento che provano tutte le figlie di Eva in quel giorno che si legano con vincolo indissolubile all'uomo che amano; il fantasma era l'immagine del padre suo, rimembranza fatale che le torturava il pensiero e le straziava il cuore.

(Continua)

Tre mesi di amministrazione in Tarcento.

Crediamo interessanti alcuni brani della Relazione che il dott. Vito Magaldi, Consigliere di Prefettura, per tre mesi regio delegato presso il municipio di Tarcento, lesse a quel Consiglio Comunale nella seduta del 10 marzo p. p.

Motivi per cui fu sciolto il Consiglio Comunale.

Disgraziatamente in molti Comuni d'Italia continua ancora a confondersi la lotta politica con quella amministrativa; in alcuni la lotta politica è il preludio di quella amministrativa; in altri questa è conseguenza di quella. Sia però qualunque, una tale confusione è un male gravissimo per le civiche amministrazioni.

Gli scopi che gli elettori si propongono di raggiungere con le due lotte sono assolutamente diversi. Con la lotta politica è in questione l'indirizzo governativo, il quale ha per base l'interesse generale della Nazione; con quella amministrativa si cerca di mandare a rappresentanti del Comune uomini intelligenti ed onesti, il cui unico scopo sia quello di tutelare gli interessi dei contribuenti non scompagnato da un saggio impegno della cosa pubblica. Non è questione di colore politico, ma di onestà e di patriottismo.

Se una lotta amministrativa si fa con criteri esclusivamente politici, permittete o Signori, che io francamente vi dichiaro, che essa non può avere altro risultato che l'equivoco. Non si fa l'interesse del Comune quando nelle elezioni comunali, invece di cercare quali siano i cittadini saggi, operosi ed onesti, si guarda al colore politico. E peggiori sono ancora le conseguenze, quando per vincere ad ogni costo si è costretti ad ibride alleanze.

Tal fu di questo Comune; si volle portare nel campo amministrativo l'acredine delle recenti lotte politiche, come se per amministrare bene un Comune bisognasse assolutamente essere o progressisti o moderati. La lotta politica è segno della vitalità di un popolo; ma non bisogna mai portare sul terreno amministrativo i rancori che essa lascia dietro di sé. Gli uomini da combattere amministrativamente sono quelli che non prendono a cuore gli interessi veri del proprio paese, o che li conculcano.

E siccome i diversi partiti politici di questo Comune, isolati, sono deboli, ne venne la conseguenza di alleanze, buone nel momento, ma fatali dopo. Non vi può essere comunione di idee e di aspirazioni tra uomini che si prefiggono uno scopo diametralmente opposto; sarebbe lo stesso che pretendere l'armonia tra le tenebre e la luce!

Ecco, o Signori, uno dei tanti roditori della civica Amministrazione di Tarcento; ma non è il principale, invece fu la causa determinante la completa dissoluzione del Comune Rappresentanza. Preesisteva da anni un'altra causa ben più grave, che io chiamerò quietismo, ossia assopimento di tutte le forze vive del paese. Da che cosa esso fosse causato, io non saprei dirvelo, ma certa cosa sì è che esisteva, e che la vostra Amministrazione camminava stentatamente.

Ed il quietismo, o Signori, è fatale per una pubblica Amministrazione; l'occuparsi dell'oggi senza preoccuparsi del domani, non può essere il programma di una pubblica Amministrazione; la teoria del lasciar fare e del lasciar passare se può essere buona nel campo economico, è disastrosa nel campo Amministrativo. Bisogna prevedere se non si vuol correre a certa rovina; bisogna agire, e agire sempre se si pretende di essere saggi Amministratori. Il quietismo, nelle pubbliche aziende produce la loro inevitabile dissoluzione; il moto è vita, è progresso.

Altra causa determinante lo scioglimento del Consiglio Comunale, fu la questione, agitata sempre e non definita mai, della demolizione del Sagrato. Se dessa fosse stata risolta appena messa in campo, non avrebbe incontrata seria opposizione, ed oggi non sarebbe stata causa di cittadine discordie.

Subito dopo che io ebbi preso possesso del mio ufficio, volli attentamente e passionatamente esaminare tutti i lati della questione, ed ebbi a convincermi che essa non meritava la pena di tenere agitato un intero paese; mi parve, come mi pare tuttora, che dessa fosse figlia soltanto del puntiglio.

Lo scopo che io fin dal principio ho cercato di raggiungere fu precisamente questo: risolvere bonariamente la questione. Proposi che si fosse demolito il Sagrato; che il suolo rimasto libero si fosse circondato con steccatura in legno fino a quando gli arbitri non avessero risolto la questione di proprietà; questa mia proposta, venne accettata per la sola ultima parte, la nomina cioè degli arbitri, e respinta nelle altre.

Fu allora che io mi decisi di proseguire la lite. Il Tribunale annullò la prima ordinanza del Pretore, e rimandò le parti davanti al Pretore istesso per la decisione in merito.

Tra la sentenza del Tribunale e quella che emanò dove il Pretore, si verificò un fatto nuovo; la nomina, cioè, della nuova Fabbrica, la quale, animata da

sentimenti più giusti, deliberò di rinunciare alla lite promossa dalla cessata Fabbrica, e di stare in causa soltanto per quella promossa dal Comune.

Pubblicata la sentenza del Pretore, che fu di completa vittoria per le ragioni che sosteneva il Comune, io, abbenchè, eseguendo la predetta sentenza, avrei potuto far luogo alla demolizione del Sagrato, cercai invece di ottenere la tanto da me desiderata conciliazione. Invitai pertanto tutti i componenti il clero di Tarcento, e, dopo una lunga ma leale discussione, si venne alla decisione di accettare le condizioni da me proposte.

Il mio progetto di conciliazione, col parere favorevole del Parroco venne presentato a Monsignore Arcivescovo il quale lo accettò e scrisse favorevolmente a Roma per l'approvazione.

Mi auguro che sarete per ratificare il mio operato; è l'unico mezzo per ridonare a questo paese la pace e la concordia cittadina.

Ecco, o signori, quali furono i motivi, e motivi ben seri, che determinarono il Governo del Re a sciogliere il Consiglio di questo Comune; scioglimento affrettato dalla dimissione di 12 Consiglieri.

Elogi agli impiegati comunali.

Il personale di questa Segreteria è meritevole del maggior elogio possibile. Il Segretario, signor Bettina, di cui non saprei se maggiormente encomiare l'onestà o l'ingegno, adempì scrupolosamente ed esattamente alle diverse mansioni a lui dalla legge affidate. Ed io son ben lieto di potergli rendere pubbliche azioni di grazia per la intelligente e solerte cooperazione prestatami durante la mia missione qual regio Delegato Straordinario.

Operosa e modestamente intelligente fu anche la cooperazione dell'altro impiegato Municipale sig. Cossio: Attilio. Non troverei parole sufficienti per raccomandare alle SS. LL. questo valente giovane: a lui non conviene il posto di Cursore, perchè gli incarichi che disimpegna sono propri di un applicato Comunale. Son sicuro che facendo onore al merito, voi vogliate premiarlo nominandolo al posto di applicato ed aumentandogli lo stipendio. Come vecchio impiegato Municipale egli può rendere preziosi servizi alla novella Amministrazione.

Per rimediare alla deficienza di personale, io stanziavo nel bilancio del cor. esercizio la somma occorrente per stipendiare un secondo cursore, nominandolo nella persona del signor Barbetti, della cui opera sono rimasto grandemente soddisfatto.

Conti comunali.

Ho provato una penosa impressione nel rilevare dagli Atti che i Conti Comunali degli anni 1883, 1884 e 1885 non sono stati per anco deliberati dal Consiglio comunale, nè quindi approvati dal Consiglio di Prefettura. Su questi conti arretrati, e su quello dell'esercizio 1886, occorre che deliberiate al più presto, essendosi fati in proposito sollecitazioni dalla regia Prefettura, e non essendo punto scusabile un ulteriore ritardo. Occorre che il Consiglio comunale sappia anno per anno quale sia il fondo di cassa su cui possa fare sicuro assegnamento.

Igiene.

Abbenchè le condizioni sanitarie del paese siano mantenute soddisfacenti durante il tempo della mia provvisoria amministrazione, pure io sento il dovere di raccomandarvi che si provveda seriamente a migliorare le condizioni igieniche di questa incantevole cittadina, ed in specie quelle delle borgate, le quali, permettete che io francamente ve lo dica, sono state lasciate sempre in un completo abbandono.

Famiglie numerosissime sono agglomerate in poche e piccole camere; la viabilità abbandonata o negletta; permessi o tollerati i letamai allo scoperto e in vicinanza di luoghi abitati; nessun pensiero per fare incanalare a regola d'arte le acque putride delle filande; non proibiti i ristagni di acqua nella borgata Aprato ed in altre.

Nessun pubblico orinatoio, di modo che era a tutti permesso di spander acqua dovunque, insudiciando muri e strade. Anche a questo inconveniente ho provveduto, dando incarico ad un mastro muratore di costruirne quattro nei siti più frequentati del paese in giorno di mercato.

Raccomando quindi alle SS. LL. di avere maggiormente a cuore la pubblica salute e l'igiene del paese; è solamente in tal modo che si prevengono le terribili conseguenze delle epidemie.

Istruzione pubblica.

Fui dolorosamente sorpreso nel rilevare in Tarcento, capoluogo di Mandamento e centro di floridissimo commercio, anziché progredire in fatto di istruzione, si era, con espressa deliberazione del Consiglio, fatto un passo indietro, sopprimendo la terza e la quarta elementare, come non necessaria.

All'aprirsi delle scuole pervennero al mio ufficio molte istanze di padri di famiglia chiedenti il ripristinamento almeno della terza elementare, ed io mi convinsi della necessità di esso. La re-

lativa deliberazione si ebbe il plauso della superiore Autorità scolastica, ed io son certo che anche voi, in nome del progresso e della civiltà, sarete per approvarla.

Aperto il concorso per la nomina del maestro, si ebbe un solo concorrente nella persona dell'abate Don Paolo della Giusta, il quale fu da me nominato per solo anno scolastico con lo stipendio di lire 60 mensili.

Franco e leale come sono debbo dichiararvi che l'istruzione elementare in questo comune procede, in generale, molto fiacca. Occorre che voi nelle prossime tornate primaverili vi occupiate seriamente del riordinamento delle scuole procedendo ad una instaurazione ab imis fundamentis.

Avvi poi un provvedimento necessario ed urgente, vale a dire la costruzione di apposito edificio scolastico, il quale possa, meglio dell'attuale, contribuire alla igiene, alla disciplina ed alla completa educazione degli alunni.

Strade.

Riconoscendo di somma utilità per il Comune la costruzione della strada Tarcento-Nimis, e volendo che essa fosse di poco aggravio per il Comune istesso, deliberai in via d'urgenza che essa venisse aggiunta all'elenco delle strade obbligatorie; in tal modo la spesa che sarà per incontrarsi non sarà troppo grave, dovendosi fare assegnamento sulla tassa dei maggiori utenti e sulle prestazioni in natura.

La borgata Noglareda, giustamente reclama la costruzione di una strada che la metta in comunicazione diretta col centro del Comune. L'attuale strada di accesso a quella piccola borgata è assolutamente impraticabile; molte volte il medico o la levatrice sono impossibilitati a recarvisi.

E qui c'è in acconcio che io vi raccomandi di essere per l'avvenire non molto correvi nel deliberare nuovi lavori stradali; bisogna pensare a riparare un poco alla volta quella che vi sono, ma in quanto a costruirne di nuove dovessimo dimostrare la estrema ed assoluta necessità.

Le condizioni del vostro bilancio non sono assolutamente deprecabili, ma richiedesi la massima economia; guai se si continuasse nel sistema delle spese di lusso, la rovina economica del vostro Comune sarebbe inevitabile.

Cimitero.

Più che mesta, dolorosa sensazione riportai dalla visita fatta al Cimitero.

Invece di un ridente giardino disseminato di croci in bell'ordine, io trovai un recinto mal messo, con croci spezzate o svelte, con lapidi infrante, e monumenti mal conservati.

Ivi sono sacre le reliquie dei trapassati; per mancanza di spazio si è costretti a dissepellire cadaveri di recente inumati.

Ma certamente le condizioni igieniche e morali del Cimitero non saranno positivamente migliorate senza radicali riforme, e fra queste principalissima l'ingrandimento dell'area attuale pel seppellimento.

La spesa totale sarà di lire 9000, salvo i ribassi d'asta.

Opera Pia Cojaniz.

Permettete che io rivolga una parola di ringraziamento al Parroco di Tarcento per l'abnegazione dimostrata in questa circostanza; egli ha rinunciato al beneficio che gli veniva dal testamento Cojaniz, e la sua rinunzia, approvata dall'Autorità Ecclesiastica, ha reso agevole la costituzione dell'Ente Morale.

Adesso non resta che esaurire le formalità di legge per l'approvazione dello Statuto da parte della Deputazione provinciale e del Re, e quindi l'Opera Pia Cojaniz sarà legalmente costituita.

Circa i rapporti economici della Pia Eredità io mi ebbi dalla Prefettura lo incarico di rivedere i conti dell'amministratore signor Gervasoni.

Dabbi dichiarare che il predetto Amministratore merita una parola di meritato elogio per l'onestà e scrupolosità tenuta nel gestire l'azienda economica di un patrimonio rilevante e complicato per il numero non piccolo di debitori.

Soccorso ai danneggiati dal terremoto nella Liguria.

Una voce augusta e magnanima si è levata, come sempre, a conforto dei miseri danneggiati dal terremoto, ed ha conferito al Sindaco di Roma il nobile mandato di accentrare nella capitale del Regno l'opera benefica di quell'istesso Comitato Nazionale che raccolse offerte per i danneggiati dal colera. Alla generosa largizione di S. M. in lire 150 mila, tenne dietro quella del Comune di Roma in lire 40 mila.

Mi trovavo di avere già nominato un Comitato locale di signori e signore per raccogliere offerte, quando mi pervenne dal Prefetto l'invito di promuovere pubbliche sottoscrizioni.

Trovandomi alla vigilia della nuova Amministrazione, ho creduto per delicatezza di lasciare a voi l'onore di assegnare l'opera umanitaria.

Io sono sicuro che la novella Giunta, appena entrata in ufficio, farà ogni suo potere perché la benefica e paterna iniziativa del Re sia coronata dai mag-

giori successi a lenimento di tanti dolori e di tanto misero.

Conclusione.

La mia missione è finita; comincia ora la vostra, signori Consiglieri.

Nel prendere commiato da voi, ho la coscienza sicura di aver messo la maggior volontà del mondo nello adempimento dei miei doveri e tutto le povere mie forze a servizio del vostro paese, che per tre mesi considerai come mio; ho la coscienza di aver fatto una amministrazione imparziale, operosa, indipendente.

Delle assidue cure spese, dei sacrifici d'ogni genere sopportati, non mi spetava e non mi spetta gratitudine o lode; ma oso sperare che non sarà nemmeno per spettarmi biasimo o torto o mala voce in questa cortese ed ospitale cittadina.

Signori Consiglieri,

Eletti senza contrasto, perchè una gran parte di elettori ha creduto di astenersi, pesa su voi una grande responsabilità. Il paese sarà con voi longanime; vi applaudirà se farete bene; vi compatirà se in principio farete male; reagirà senza dubbio se farete male per progetto.

Io faccio vivi e sinceri voti per la concordia cittadina e per la conseguente prosperità del vostro simpatico paese. Con questi voti, con questa fiducia ho l'onore di dichiarare in nome di Sua Maestà il Re, legalmente insediato il nuovo Consiglio comunale di Tarcento.

Per l'agricoltura.

Oggi, 4, il prof. Viglietto nell'orto del dott. Dorigo in Cividale ed in quello del sig. Vuga in Rualis, darà conferenze pratiche sulla potatura degli alberi da frutto.

Il Ministero mandò in dono al Comizio Agrario di Cividale 145 pianticelle da frutto, le quali, per ora, vennero poste in vivaio nel fondo del sig. Antonio Vuga in Rualis, avendo egli gentilmente aderito alla domanda fattagli dal Comizio.

Il Ministero mandò pure a quel Comizio L. 75. quale suo concorso nelle spese per conferenze tenutesi nel decorso anno.

Il tiro a segno.

Leggiamo nel Tagliamento: Nel n. 12 del 19 marzo scorso ci occupammo del Tiro a segno, ed abbiamo pubblicato la lettera, colla quale la presidenza della Società rassegnava le dimissioni. Contemporaneamente però la Prefettura rendeva conto al Commissario distrettuale dello stato delle pratiche relative all'approvazione del progetto del campo di tiro.

Da quanto ora ci consta il progetto trovai a Verona presso il comando territoriale del Genio militare, e il ritardo nel provvedere intorno al medesimo va attribuito unicamente alle molte pratiche congeneri, che affluiscono al suddetto comando il quale è poi inoltre occupato in altri lavori tecnici che presentano un maggior grado di urgenza.

Sappiamo che in seguito alle comunicazioni del R. Commissario, la Presidenza della Società del Tiro a segno non sarebbe aliena dal recedere dalle date dimissioni, purché la si assicurasse che le pratiche per l'approvazione del progetto del campo vengano sollecitamente ultimate, e non ci sieno obiezioni alla pronta attuazione del Tiro.

Ciò che confidiamo abbia a verificarsi per le premure dell'Autorità locale e di quella della Provincia.

Chirurgo distinto.

Cividale, 3 aprile.

Ieri l'altro, venerdì, alla presenza di parecchi medici del paese e di fuori, fra cui il vostro prof. Franzolini, l'agregio dott. Petrucco compiva con esito brillantissimo una difficilissima operazione. Si trattava di un ovariotomia. Questa operazione, prima d'ora, nessuno dei nostri medici l'aveva tentata e spettava al dott. Petrucco per il primo di mandarla ad effetto.

I medici assistenti non rinfiavano dal lodare l'operatore che con tanta sapienza onora la scienza e il nostro paese che da parecchi anni l'ha per chirurgo.

Non è questa la prima operazione difficile ch'egli abbia felicemente eseguita e lo attesta la fama di cui gode in paese, nei dintorni e perfino oltre il confine, fino a Caporetto e a Gorizia, d'onde i malati accorrono a Cividale per farsi da lui curare.

È tanto raro il caso, in questo mondo popolato di mediocri, d'uno che col solo suo sapere si faccia tanto onore e che mi sembra doveroso farlo conoscere ai cortesi lettori della Patria.

Mercurio

Mercati in provincia.

Ricorrendo nell'11 del corrente Aprile il secondo giorno di Pasqua e nel 25 stesso la festa di S. Marco, si porta a pubblica conoscenza che i mercati franchi mensili in Palmanova del II e del IV Lunedì, per il corrente Aprile, vengono rimandati il primo al giorno 18 ed il secondo al giorno 26.

Palmanova, 2 Aprile 1887.

Il Sindaco

A. D. Antonelli.



Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Domenica 3-4-87 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9

Barometro ridotto a 10° al metro: 116.1			
Al livello del mare			
Umidità relativa	74.8	74.8	75.0
Stato del cielo	87	57	57
Acqua cadente	coperto	mito	copo
Vento (direzione)	S E	S	-
Velocità chi.	2	2	0
Termom. centigrado	10.0	13.0	9.1

Temperatura massima 15.0 Temp. minima 6.1

Giorno 4 alle 9 ant. barometro a 75.0, umidità relativa 65 temperatura 11.2 minima esterna alla notte 3-4: 2.2. Stato del cielo, sereno Acqua cadente -

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5.40 ant. del 3 aprile 1887.

In Europa centro di depressione, (737) al golfo di Riga, massima pressione 768 a nord dell'Irlanda. In Italia nelle 24 ore: barometro salì circa 2 mm; temperatura cresciuta, pioggia in parecchi luoghi; vento variabile.

Stamane cielo nuvoloso fuorché all'estremo sud piovoso a Pesaro; vento quasi calmo; barometro variabile da 756 a Cagliari a 763 nel golfo di Taranto ed all'estremo nord-ovest.

Tempo probabile: Venti freschi settentrionali nel Tirreno, debolissimi e variabili sull'Adriatico: cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio comunale.

Domani il Consiglio si raduna di nuovo, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del presidente. Giunta Municipale. Nomina di 6 assessori effettivi e di 2 supplenti.

Con rincrescimento dobbiamo annunciare che l'on. Sindaco conte Luigi De Puppi non ha ceduto alle molte istanze fattegli perché avesse a ritirare le presentate dimissioni. E diciamo con rincrescimento, poiché il Conte De Puppi, nell'esercizio del suo onorifico ma oneroso ufficio, ebbe a provare qualità ottime per un capo del Comune. Or se la deferenza usatagli dal Consiglio, se il sapere quanto i cittadini lo vedrebbero ancora volentieri in carica, non riesciranno a smuoverlo dalla sua deliberazione, noi dovremo credere all'esistenza di cagioni che, nella delicatezza sua quale gentiluomo, il Conte De Puppi non ha voluto dire.

E rincrescimento sentiamo per le successive inaspettate rinunce degli Assessori, sì che il Consiglio dovrebbe ricomporre l'intera Giunta. Ebbene, siccome anche gli Assessori godevano la pubblica fiducia, li preghiamo a non insistere nelle rinunce. Pensino che nell'ultima crisi si riscontrarono non poche difficoltà per comporre la Giunta. Dunque, dacché il Consiglio riuscì con voti unanimi di prendere atto delle rinunce, con nuovo voto nella seduta di cui oggi diamo l'annuncio, riconfermi loro la sua fiducia. Infatti non possiamo ritenere che per gli Assessori esistano particolari ragioni di rinunciare, come potrebbero esistere per il Sindaco. Insomma ci raccomandiamo affinché per Pasqua a Palazzo regni la pace e non manchi una Giunta, composta di uomini di buona volontà.

Vita militare.

Con piacere abbiamo letto sui Giornali militari che l'agregio e colto giovane uditore signor Luciano Merlo, che talvolta ci regalò Versi di eletta forma e di concetti nobili e gentili, venne promosso da sottotenente a tenente nel 84 reggimento d'infanteria.

Congratulazioni a lui e all'ottima famiglia.

Dama di cuori.

Chi non ricorda la bella polka del distinto giovane dott. Federico nob. Farlati, suonata il passato Carnevale nella veglie del Minerva, della quale fu tanto volte chiesta la replica?

Fu di questi giorni pubblicata dalla Stabilimento Lucca di Milano e da noi si trova in vendita presso il negozio Barei al prezzo di lire 1.25.

Avviso ai dilettanti.

Una nuova commedia di Vittorio Podrecca

Sabato a sera al teatro Manzoni di Milano è caduta la commedia del signor Vittorio Podrecca, *Per amore e per forza*.

Il pubblico, scarso, fece calare la tela a metà del secondo atto.

All'osteria.

Verso le otto, iersera, all'osteria del Due in via Pracechiuso, certo Olivo Giuseppe, venuto a contesa col calzolaio Mantelli Benvenuto, gli dava uno spintone gettandolo a terra. Il Mantelli riportò ferita alla testa - guaribile in quattro giorni.

Sempre così...
Questo è...
Sabato a...
ne dal si...
cata la se...
il bravo a...
fu sali...
sa ovazio...
l'a due sp...
ntile coope...
cher, venn...
zza e prec...
va al dis...
Escher...
E per la g...
g. Franco...
nare speci...
popolo M...
coscienzi...
ntato per...
pubblico...
Questa ser...
Domani se...
epolda P...
morina El...
Si rappres...
Dopo il 2...
ambilla v...
lata: il b...
E. Golicse...
Dopo il 3...
colicchi-M...
nto descri...
edizione...
gnora E. E...
gugnone...
Rappresen...
Mili...
Con Atto...
nistero d...
e i titoli...
sottotene...
ano, d'ora...
itato dell...
ria...
In conseg...
retti milit...
domande...
enti le tr...
redetto...
Avvertesi...
he non p...
embre e p...
one potran...
one rispet...
dell'ottob...
Con c...
s. il Min...
cinato che...
s'aggio a...
tari di 1...
asse 1884...
ano, quell...
rvito nei...
poi trasfe...
la conseg...
ari che h...
anno da c...
mando d...
Non trop...
accoppia...
ovviasi ri...
anno a fo...
la parola...
Tali doti...
il distinte...
ennato-gi...
alte c...
offensione...
ndo cultu...
tatico...
Chinque...
rimase...
timo si p...
arsi in...
ave sciag...
scompa...
gregio d...
vita dov...
conoscenz...
r pubblica...
Bibli...
La Biblio...
namento...
rente m...
18 detto...
ant: alle...
lle 10 an...
Circolo...
Questa se...
Presenta...
IL TI...
Malgrado...
le primav...
onostico p...
colo: Nell...
tempo nel...
to e la...
ve aumen...
rali dei fa...
la formazi...
rio un r...
edominio...
di nuo...
Tale pron...
ne nel tel...
canuncia...
a sentire...
era cedi...

Teatro Sociale.

Sempre costante il concorso del pubblico alle rappresentazioni della *Carmen*, questo è prova inconfutabile del favore tenuto dalla musica del Bizet, e dell'ultima esecuzione da parte dei principali artisti.

Sabato a sera, a richiesta generale, una dal sig. Francesco Perucchi recitata la scena e romanza dell'Ebreo, il bravo artista la cantò così bene che fu salutato da triplice e generale ovazione.

La *due per corni* inglesi, mancò la utile cooperazione del m.o Sig. Franco, venne eseguito con molta finezza e precisione; e bene meritata lode va ai distinti esecutori Sig.ri Carpi Escher.

E per la gentile opera prestata dal g. Franco Escher, bisogna pure trarre speciale encomio all'esimio Sig. Leopoldo Mugnone, che, come distinto e coscienzioso maestro, nulla lascia d'impugnato per soddisfare alle esigenze orchestrali ed ai giusti desideri del nostro pubblico.

Questa sera riposo.

Domani serata d'onore della signora Leopolda Paolich-Mugnone e della signorina Elvira Brambilla.

Si rappresenterà l'opera: *Carmen*. Dopo il 2.o atto dalla signorina Elvira Brambilla verrà eseguita la scena e l'aria: *Il biricchino di Parigi* poesia E. Golsicani, musica di L. Mugnone.

Dopo il 3.o atto dalla sign. Leopolda Paolich-Mugnone verrà eseguito un atto descrittivo intitolato: *La prima edizione per l'Africa* parole della signora E. Bagnani; musica di Leopoldo Mugnone.

Rappresentazione fuori d'abbonamento.

Milizia Territoriale.

Con Atto n. 66 del 30 marzo u. s. il Ministero della Guerra ha determinato e i titoli degli aspiranti alla uominia sottotenente nella Milizia Territoriale sono, d'ora innanzi, esaminati dal Comitato delle armi di fanteria e cavalleria.

In conseguenza i comandanti dei distretti militari, ricevute dalle prefetture domande degli aspiranti coi documenti le trasmetteranno al Ministero redetto.

Avvertesi pure che quelle domande che non potessero giungere per il 1° dicembre e per il 1° giugno d'ogni anno, non potranno aver effetto per l'ammissione rispettiva agli esami del marzo dell'ottobre.

Con circolare n. 39 del 30 marzo u. s. il Ministero della Guerra ha determinato che col 1° maggio p. v. facciano passaggio alla Milizia Territoriale i militari di 1.a e di 2.a categoria della classe 1854 a qualsiasi arma appartenenti, quelli della classe 1857 che hanno servito nei carabinieri o nella cavalleria poi trasferiti al genio od all'artiglieria. In conseguenza, coloro dei detti militari che hanno credito di massa, potranno da quel giorno riscuoterlo dal comando del distretto.

Comunicato.

Non troppo sovente alla vera scienza accoppia modestia ed allorché queste dovino riunite in una sola persona, non a formare l'uomo nel vero senso della parola.

Tali doti è incontestabile riconoscere del distinto medico professore Papiniano, onnato giustamente apprezzato dalle alte competenti autorità di sua professione, che in esso stimano il profondo cultore d'igiene ed il filosofo medico.

Chiunque ebbe fortuna d'avvicinarlo rimase entusiasta e fra questi non ultimo si pregia di pubblicamente dichiararsi il sottoscritto che, colpito da una sciagura di famiglia, fu la medesima scongiurata appena presentatosi il egregio dottore, al quale per tutta vita dovrà conservare la più sentita riconoscenza di cui credesi in obbligo di pubblico omaggio.

Ing. Venier Francesco.

Biblioteca comunale.

La Biblioteca resterà chiusa per riordinamento interno dal 5 a tutto il 17 corrente mese. Sarà riaperta al pubblico il 18 detto coll'orario estivo, cioè dalle 10 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alla 1 pom. nei festivi.

Circolo equestre Zavatta. Questa sera, alle ore 8 pom. grande rappresentazione.

IL TEMPO PROBABILE.

Malgrado la temperatura mite ed il primaverile che oggi risplende; il pronostico per la settimana è cattivo. Nello ultime quarantotto ore tempo nell'Europa centrale è migliorato e la temperatura subì qualche aumento; però, le condizioni generali dei fattori vari che concorrono alla formazione del tempo rendono quasi certo un repentino mutamento, con dominio di venti da ovest e nord-ovest, di nuovo freddo, burrasche.

Tale pronostico trova conferma anche nel telegramma da Nuova-York, annunciante una bufera, la quale si fa sentire fra noi forse domani o mercoledì.

Uno, due... e tre!

Il solito *putativo* fingeva sabato di scrivere da Roma al *Giornale di Udine* che «la confusione era per accrescersi» precisamente quando tutti i *Giornali* affermavano che era in decrescenza! E un bel tomo quel *Corrispondente putativo*!

Poi, a rimpinzare la lettera, tornava a rimbeccare De Pretis (De, come si firma il Luogotenente imperiale del Paese a noi vicino, o quasi fosse un barone di Cormons) per il solito torto di procedere anche questa volta colla sua lentezza. Ah! si questa volta la lentezza è torto del Presidente del Consiglio!

Poi piombava giù sul tema a lui caro, cioè il *Temporale*, a proposito di certa ammonizione al Vaticano proveniente da *Giornali* seri di tutte le lingue.

E con quanta eloquenza e grazia il burlesco *putativo* si unisce a quei *Giornali* seri! Dice che i Monsignori del Vaticano chiudono le orecchie alle voci di tutto il mondo, mentre dovrebbero capire che la questione del *Temporale* si riduce ormai tutta all'arme di Benvenuto, in cui l'animale di Sant'Antonio porta la stola. Oh! *Corrispondente putativo*, noi siamo ammiratori tuoi e del tuo stile degno dell'elevatezza dei tuoi pensieri, della perspicacia dell'ingegno tuo! Oh animal grazioso e benigno!!!

Il *Frigoli* di sabato, per far la corte alla *Riforma* organo dell'on. Crispi, ne riportava un articolo intitolato: *la responsabilità*, perché in esso vedeva rispecchiati i pensieri del futuro Ministro. Però si è dimenticato di premettere che l'articolo suindicato esprimeva appunto anche le idee dei *Frigolini* fusti.

Si deve capirla, esclamava sabato il *Cittadino di S. Spirito*, che tanto la Chiesa quanto lo Stato agiscono sapientemente con lo impedire che certi prodotti d'ingegno ammaltati vengano sparsi tra le masse. Per la Chiesa c'è l'Indice. Per lo Stato, c'è (parlando di questi ultimi giorni) il colonnello Luciano posto sotto Consiglio di disciplina causa articoli su Massaua; c'è la buona intenzione del Generale Saletta di trovare un mezzo legale, appena sarà arrivato in Africa, di mettere il bavaglio ai *Corrispondenti di Giornali*; c'è l'invocazione della Stampa seria, affinché sui telegrammi che si vorranno spedire dall'Africa, s'imponga almeno il visto dell'Autorità. Qualche mezzo legale (conclude il *Cittadino*) deve trovarsi «per impedire che penne preziose o corrotte pongano tutto a soqquadro».

Buoi grassi per le feste Pasquali.

Anche quest'anno il signor Lodovico Diana ha voluto provvedersi del miglior paio di bovi grassi che daranno forse il maggior peso riscontrato al macello Comunale.

Essi furono allevati dal distinto signor Andrea Morandini di Lumignacco, e rappresentano il più bel prodotto finora ottenuto mediante l'incrocio della grande razza Friburghese.

Il peso a vivo sarà di circa 25 quintali, a morto quantalini 13.

Agli allevatori intelligenti ed appassionati resta campo poterli osservare al macello pubblico dal mezzogiorno di mercoledì allo ore pomeridiane del giovedì venturo.

Una lettera del Sindaco di Genova.

al sig. Leonardo Rizzani, Presidente del Comitato udinese di soccorso per i danneggiati dal terremoto in Liguria, rende conto del come venne distribuita la somma di Lire 6200. Venne comunicata anche a noi, ma troppo tardi per poterla stampare in giornata.

Per quelli che vogliono acquistare solfato di rame.

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, nella sua seduta di sabato, ha deciso di aprire una sottoscrizione per l'acquisto in comune del solfato di rame che a ciascuno può occorrere affine di combattere la peronospora della vite. Faremo fra brebe le modalità che regoleranno tale sottoscrizione che ha lo scopo di garantire gli acquirenti e della qualità della merce e del minimo prezzo.

Lezioni di lingua tedesca e francese.

impartisce il sottoscritto, tanto al proprio che all'altrui domicilio. Assume pure traduzioni e corrispondenze.

Antonio Renier
Corte Giacomelli, 3, 1 piano

Anna Facchini vedova Furlani
d'anni 80

dopo lunga infermità moriva jeri alle ore 2 pom.

Il figlio Giacomo Furlani e la di lui moglie Adelaide Venuti partecipano il triste annuncio ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 pom. nella Chiesa parrocchiale di San Cristoforo partendo dalla via Sillio numero 3 A.

Udine 4 aprile 1887.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 27 marzo al 2 aprile 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femm. 18
morti 5
Esposi 1
Totale n. 29

Morti a domicilio.

Giovanni Battista Toffoli di Oualdo di mesi 9
— Caterina Bontempo Clava fu Luigi d'anni 73
— Modesto Cozzini di Domenico di mesi 5
— Giuseppe Sabbadini fu Domenico di mesi 78
— Adelia Lopes di Antonio di mesi 4
— Maria Vatri di Giuseppe di giorni 7
— Vittoria Pittana di Angelo di anni 1 mesi 8
— Maria Lazzarini di Olivo di anni 2 mesi 4
— Anna Rizzardi di Giuseppe di giorni 22.

Morti nell'Ospedale Civile.

Armellina Bombon-Bertola fu Angelo d'anni 68
— Teresa Caruzi-Biutti fu G.B. d'anni 43
— Giuseppe Mafacoli fu Francesco d'anni 53
— Luigi Linzi fu Angelo d'anni 51
— Agli coltore.

Totale 44.

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Sgobino agricoltore con Maria Qualizza casalinga — Francesco Campanotto agricoltore con Luigia Modonotto contadina — Pietro Zuliani falegname con Vittoria Taddio sarta — Giovanni Bulconi fornaio con Grazia Negro casalinga — Giacomo Luigi Tavane servo con Maria Tiliatti contadina.

LOTTO.

Estrazioni del 2 aprile.

Venezia 23 21 44 27 64 Napoli 38 64 25 21 85
Bari 3E 4 26 34 10 Palermo 5 87 37 49 22
Firenze 81 3 25 43 10 Roma 26 84 46 42 37
Milano 8 66 35 9 69 Torino 82 45 19 34 25

Le truppe italiane.

vanno incontro ai liberati.

La bandiera italiana.

portata in trionfo dai baschi-bazuy.

Impressioni dei prigionieri.

Il corrispondente della *Tribuna* manda questo giornale estesi particolari sull'incontro delle truppe italiane coi prigionieri liberati da Ras Alula.

Ecco le parti più interessanti della corrispondenza:

Da un gruppo di gente che si scorgeva lontano, si staccarono due cavalieri che galoppavano furibondamente.

Quando furono più vicini a noi si poté scorgere che uno di essi era un ufficiale dei bersaglieri, l'altro un giovanotto, certamente il figlio del maggiore Piano.

L'arrivo del coraggioso fanciullo fu da tutti calorosamente salutato. Egli era il solo dei liberati cui non si potesse chiedere conto alcuno dell'invio dei fucili al nemico.

Il piccolo Piano si avvicinava agitando il cappello. Noi lo abbracciammo tutti. Egli era molto commosso. Parlava a gesti, rideva ringraziava.

Poi arrivò il maggiore Piano.

— Come state? — gli chiesi.

— Ah, molto male. Non potete credere come siamo abbattuti. So che ci si fa una colpa dei fucili inviati, ma erano fucili a bacchetta...

— Vi prego, maggiore, parliamo d'altro. E Savoiroux perché non è con voi?

— Abbiamo fatto il possibile, ma il ras non ne volle sapere. Quando gli dissi che senza il Savoiroux noi rifiutavamo di partire, egli ci accordò due ore per consigliarci fra di noi, trascorse le quali egli avrebbe ritenuto di aver adempiuto la sua promessa e ci avrebbe di nuovo trattiene tutti. Ci addunammo nella capanna di Salimbeni, che essendo ammaltato non si poteva muovere. Il Salimbeni ed io decidemmo di rimanere ma il Savoiroux ci supplicò di partire facendoci osservare che a Massaua potevamo essergli assai più utili che all'Asmara, ove neppure il conforto di vederci era concesso. Ci parlò del figlio di Piano che avevamo l'obbligo di ricondurre in patria, e concluse assicurandoci che mai egli avrebbe accettato il nostro sacrificio che non avrebbe servito che a peggiorare la sorte di tutti. Le sue parole, il suo contegno, ci persuasero. Quando ci abbracciammo per partire, il Savoiroux era ilare e contento come se il liberato fosse lui. Noi avremmo preferito mille volte di rimanere al suo posto, e ci sentiamo più infelici oggi, che quando avevamo i ceppi...

— Ma perché il Savoiroux fu trattato?

— Questo non sappiamo indovinare. Forse la lettera che abbiamo per generale lo spiegherà. Certo si è che egli è il meglio trattato e che dal punto di vista materiale era quello di noi che soffriva meno.

Al passo della mula, fiancheggiato da un servo, si avvicinò il conte Salimbeni. Lo salutai e gli chiesi:

— Come state, conte? Mi dissero che eravate molto ammaltato!

— E vi dissero il vero. Ho creduto, per qualche giorno, di morire. Ho sofferto assai.

E parlava lentamente, come se le forze gli mancassero.

Fu così che all'alba del domani, 17, una colonna forte di tre compagnie di soldati italiani, delle quali due di bersaglieri, e di tre bnuk di baschi bouzuk si diresse per Dogali e Sahati.

Il maggiore Boretti, il prode e simpatico soldato, aveva preso in persona il comando della colonna.

I baschi-bouzuk precedevano facendo un servizio di avanscoperta.

Un fatto nuovo metteva in gran fermento i baschi-bouzuk.

Era stato loro permesso di attaccare ad una pertica una bandiera italiana.

La teneva il comandante alta nell'aria, stando nel centro dei suoi uomini tutti aggruppati come un gregge di montoni correnti all'acqua. Egli intonava una canzone dal ritmo monotono e tutti gli rispondevano in coro con suoni gutturali e con sibilli, ballando, agitando i fucili che brillavano fra la polvere al sole ardentissimo.

E la canzone, di cui mi feci tradurre qualche brano, diceva:

«Quando il leone ti vedrà (vedrà la bandiera italiana) fuggirà nel deserto.

«Quando il nemico ti vedrà fuggirà lontano.

«Quando tu comparirai il nemico getterà la lancia.»

Poi, allorché la canzone era finita tutti i soldati si gettavano a terra e il solo vessillifero stava ritto brandendo alta la bandiera che il vento scarsamente agitava, come il profeta fra le turbe prostrate.

Fu allora che mi avvidi che il portabandiera aveva un cappello di feltro nero, duro, all'europea, molto avviato però, e una giacca di panno scuro e di questi indumenti, che lo facevano stranamente assomigliare ad una scimmia ammaestrata, si mostrava altrettanto fiero che della bandiera.

Comunque la fantasia bizzarra e romanzosa, tutte quelle urla e quei contorcimenti, quel correre ad un assalto immaginario e quel sostare e distendersi all'improvviso su la terra, in mezzo a quella natura selvaggia, fra l'aridità di quei monti desolati, era d'un effetto curiosissimo e direi anche artistico.

Dietro venivano belli, arditi, composti ed allegri i nostri bersaglieri divisi in due colonne a destra e a sinistra della strada. Cavalcava, fra me e Chiesi, un bel morello balzano il maggiore Boretti che non portava sciabola.

A Dogali sostò la truppa italiana e furono spediti innanzi i baschi-bouzuk a ricevere i reduci Salimbeni e Piano.

I nostri soldati, invece che al riposo, si dettero alle indagini e alle ricerche tutto intorno al triste e glorioso campo.

E si riscontrava il dramma passo per passo, e dai vivi si ricordavano gli estinti, e si raccoglievano ricordi, fiaschette rotte, giberne sfracellate, brani di lettera. Una, che il maggiore Boretti inviò al ministero della guerra, diceva:

«Caro padre, «Siamo ormai giunti a un punto in cui non rimane più che morire per la patria o vivere dopo essersi guadagnata la medaglia che si dà ai valorosi.»

La lettera era di un sergente dei zappatori promosso da poco fuere. Era scritta sullo stesso foglio della lettera che gli aveva scritto il padre e si vede che era stata vergata poche ore prima della battaglia di Dogali.

Quella lettera così nobile riassume lo spirito delle nostre truppe che non potrebbe esser migliore.

Poesia, seguendo a sua volta l'idea fissata e tormentosa che lo agitava, ugualmente al Piano, mi disse:

— Io credo che l'impressione sfavorevole fatta dalla consegna dei fucili ad Alula sia esagerata. È inutile farsi delle illusioni. Se non si fa la guerra all'abisinia, bisognerà stabilire il trattato Hewatt, e allora non saranno più mille fucili a bacchetta che passeranno da Massaua ad Asmara, ma quindici, ma ventimila remington.

— Chi sono quei due europei che sono con voi?

— Uno è il bravissimo operaio Scaramelli che avevo portato meco per la costruzione del ponte. Egli si è sempre mostrato molto energico e risoluto; l'altro è l'avvocato greco Soctetes Barbare che trovammo presso il ras e che patrocinò molto la nostra causa.

Si era giunti sul forte di Monkullo. I baschi-bouzuk, come se si fossero alzati allora dal riposo, in mezzo del piazzale facevano l'ultima fantasia. I bersaglieri, gridando urrah! salivano al passo di corsa l'erta del forte.

Noi ci avviammo al chiosco della mensa ufficiale ove Boretti ci aveva offerto un vermouth.

Quando vi giungemmo gli ufficiali che non erano venuti ad incontrare i prigionieri così dolorosamente riscattati, si ritirarono.

L'ottimo maggior Boretti era anche esso scuro in viso.

Fu fatto attaccare il carro dell'ambulanza e in esso Piano, suo figlio, Salimbeni, Barbare, Scaramelli furono trasportati a Massaua.

Società degli Alti Forni
Fonderie ed acciaierie di TERNI
EMMISSIONE
di 22.000 Obbligazioni Ipotecarie.
(Vedi avviso 4.a pagina)

Il dottor W. N. ROGERS
chirurgo dentista
si troverà in Udine i giorni di oggi e domani al 1.o Piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

PIANO E FRANZOI ARRESTATI.

Roma, 2. La fregata *Calatafimi* nel Mar Rosso arrestò il maggiore Piano e il viaggiatore Franzoi mentre sbarcavano sulla spiaggia per recarsi dal Barabaras Kaffel.

Furono ricondotti a Massaua.

Massaua, 2. Questa mattina è partito il *San Goltardo* con a bordo il conte Salimbeni, il maggiore Piano e suo figlio Emanuele che furono fatti imbarcare per ordine del Comando.

(In tal modo il Generale Gené ha voluto impedire che Piano e il Franzoi potessero compromettere in qualche modo il Comando per troppo zelo verso Savoiroux ancora prigioniero di Ras Alula. Quest'atto del Generale è da encomiarsi.)

La censura a Massaua.

L'ufficio di censura del Comando a Massaua cominciò a sequestrare telegrammi di troppo zelanti corrispondenti repubblicani il cui scopo principale evidentemente è quello di commuovere l'opinione pubblica.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un albergo in fiamme.

San Francisco, 3. Un disastro da Monterey annuncia l'incendio dell'Albergo Belmonte dove trovansi molti europei. Le perdite ascendono a 125.000 di dollari.

L. MONTICCO, gerente responsabile

ELISIR di FERRO

CHINA E RABBARO
preparato da Antonio Maddalozzo
farmacista in Meduno

che smorza da 20 anni con successi sorprendenti, come lo possono comprovare molti attestati di valenti medici. Rimedio insuperabile nell'impovertimento del sangue «Clorosi» Anemia, affezioni emorroidarie, dispepsia ed atonia del ventricolo, leucore e altre malattie della matrice e nelle debolezze in generale. È di sapore gradevole di facilissima digestione.

Deposito in Udine; presso la farmacia Filippuzzi-Girolami.

LA DITTA

PIETRO VALENTINUZZI

Negoziante in Piazza San Giacomo
Avevamo ritirato dalla Norvegia una grossa partita di *Bacallà, Aringhe e Cospelloni* del tutto nuovi di prima qualità, per dare maggior sfogo a detto genere, si è deciso di vendere al 12 per cento al di sotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie case di Genova, Livorno e Venezia.

Tiene anche una grossa partita di *pesce Amarinato, Agrumi e frutta secche* e prezzi da non temere concorrenza.

D' AFFITTARE
due stanze ammobigliate una da letto ed altra da ricevimento con scuderia e annesso stanzino.

Via Gorgi, N. 10.

Il proprietario dell' Offelleria

Al Leone d'oro di San Marco
in via Mercerie N. 4

avvisa i suoi gentili avventori che dal 1.o aprile troveranno pronte le famose *Focaccine ad uso Vicensa* ed anche ad uso Genova. Per la seconda festa pasquale, confezionerà pure le solite *Gubane ad uso Gorizia*.

Spera di venire anche quest'anno onorato di copiose commissioni ed assicurare qualità squisite e facilitazioni nei prezzi.

A richiesta eseguisce spedizioni.

Tortora Bernardo.

Valentino Brisighelli

NEGOZIO MANIFATTURE

Via Cavour n. 4

Ricco deposito stoffe uomo tutta lana nazionali ed estere da lire 10, 12, 14, 16, 18, 20 a lire 20 il taglio vestito.

Stoffe per signora, Tibet, Beiges, Mus-sola ecc. ecc.

Biancheria d'ogni sorta.
Coperte, copertoni lana, Tralici per materassi, Crettoni per mobili, percalli per vestiti e camicie, flanelle, maglie lana e cotone.

Tantissimi altri articoli a prezzi modicissimi.

Grandissimo assortimento Scialli neri Tibet con e senza ricamo da lire 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 sino a 40.

Assumessi commissioni in vestiti da uomo confezionati sopra misura promettendo eleganza, solidità e puntualità.

D' AFFITTARE Vasta bottega ad uso Chincagliaria o Mercerie, Mercatovechio Num. 1.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. HANZONI & C. PARIGI, 4, Rue de Belzunce - MILANO, Via della
Sala 10, - ROMA, Via di Pietra, 60-61 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSERZIONI

SOCIETÀ DEGLI ALTI FORNI FONDERIE ED ACCIAIERIE DI TERNI RESIDENTE IN TERNI

Anonima col Capitale di **16,000,000** di Lire, italiane interamente versato

(esistente come da Bilancio 1885 e da libro azioni già esaminati e trovati regolari dal R. Tribunale di Spoleto prima della trascrizione 24 Novembre 1886)

Società costituita dall'atto 10 Marzo 1884 N. 64, rogito Notaio Contessa residente in Stroncone, trascritto per Decreto 6 Aprile 1884 del R. Tribunale di Spoleto e riformato cogli istromenti 6 Dicembre 1885 e 17 Ottobre 1886 in atti del Notaio predetto, trascritti per Decreti 29 Dicembre 1885 e 24 Novembre 1886 del Tribunale medesimo.

EMISSIONE

di N. 32,000 Obbligazioni ipotecarie pel capitale di 16,000,000 divise in 16 Serie distinte per successive lettere dell'alfabeto rappresentate da:

16,000 Titoli da 1 Obbligazione
3,200 " " 5 Obbligazioni } al portatore da L. 500 ciascuna

fruttanti il 4 1/2 0/0 d'interesse annuo pagabile in rate semestrali al 1 Aprile e 1 Ottobre NETTO DA QUALUNQUE IMPOSTA PRESENTE E FUTURA e rimborsabili in sedici anni mediante estrazioni annuali per intere Serie a partire dal 1888, cioè di 1000 titoli da 1 Obbligazione e 200 titoli da 5 Obbligazioni per anno.

Prestito deliberato dall'Assemblea Generale straordinaria del 17 Ottobre 1886, giusta il verbale trascritto il 24 novembre 1886 al N. 6 del Registro della Società e N. 26 del Registro Trascrizioni presso il R. Tribunale di Spoleto.

La Società degli alti forni, fonderie ed acciaierie di Terni sorta per iniziativa della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche, e retta dallo stesso Presidente, ha per scopo l'industria metallurgica della estrazione dei metalli e combustibili fino alle trasformazioni e lavorazioni in ghisa, ferro ed acciaio. Esercita la grande fonderia, che ha radicalmente riformata, per la fusione della ghisa in ogni materia di prodotti e più specialmente nella lavorazione dei tubi a sistema verticale. Da questa fonderia si ottengono tubi per condotti d'ogni dimensione, dal minimo di 3 centimetri al massimo di metri 1,25. Da questo stabilimento usciranno le condutture (tubi ed accessori) dei grandi acquedotti di Napoli, di Venezia e Verona, senza contare altri minori, i quali funzionano già, provvedendo nel modo più soddisfacente quelle grandi città di acque potabili.

Costruisce, risolvendo problemi di idraulica e di meccanica, il grande Stabilimento dell'acciaieria, che racchiude tutto quanto di mezzi possono richiedere le trasformazioni dell'acciaio, ferri sagomati, lamiere d'ogni dimensione e d'ogni spessore, rotaie per ferrovie, cerchioni per veicoli e locomotive ferroviarie, carrozze per navigli da guerra, cannoni ecc, ecc;

in esso al grande maglio di cento tonnellate mosso ad aria compressa, fanno seguito macchine e congegni tali che può dirsi nell'acciaieria compendato tutto il progresso della scienza fino a questi ultimi tempi. Tanto la fonderia che l'acciaieria sono congiunte dabinari propri alla Stazione ferroviaria di Terni.

A dar moto a questi Stabilimenti un apposito canale colla forza di circa cinquecento cavalli è destinato alla fonderia, ed altro canale forzato scende mediante grandi tubi dal Velino, con presa d'acqua in prossimità alla celebre cascata delle Marmore, e sulla costa del monte, attraversando gallerie e, con apposito ponte, la Nera, arriva allo Stabilimento portandovi e diramando ai vari opifici ben cinquemila cavalli di forza.

Della riuscita tecnica di questa colossale intrapresa stanno a far fede i voli ed i giudizi di autorevoli personaggi nazionali ed esteri d'ogni ordine, i cui nomi preclari s'incontrano nei più cospicui campi della scienza, della industria e fra i più stimati che reggono le pubbliche amministrazioni.

Ne fan poi fede ancora le ordinazioni di somma importanza e responsabilità, specialmente nella costruzione di carrozze destinate ai nostri maggiori vascelli da guerra, e in rotaie da ferrovia che lo Stato ha già affidati, e la cui esecuzione incamminata non lascia dubbio di felicissimo esito.

La Società di Terni, per i combustibili ha già assicurato Miniere ricchissime in Terni, in Spoleto ed in Val Trompia (provincia di Brescia), dove ha pure assicurato le migliori Miniere di quel metallo, che resero celebri fin da tempi remotissimi le armi fabbricate in quella regione.

Ed è appunto per la utilizzazione di quel metallo che la Società sta costruendo in quella valle alti forni, officine, certa di ottenere i prodotti più fini che si conoscano in commercio.

A Civitavecchia la Società possiede vasti terreni, sui quali, secondo il suo programma, dovrebbero sorgere alti forni per la produzione della ghisa, per la quale intrapresa sta facendo studi profondi e riceve i più lusinghieri concorsi ed aiuti.

Le commissioni già avute e quelle che già si prevedono cospicue, per siffatto successo, assicurano l'avvenire di questi grandi Stabilimenti.

Questa Società così promettente, volle che il prestito fosse tutelato da valide ipoteche, le quali, senza inceppare la sua libertà di azione, assicurano alle Obbligazioni in circolazione un fondo di garanzie reali.

CONDIZIONI DEL PRESTITO

Il Prestito della Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni è di lire SEDICI MILIONI, diviso in 16 Serie ciascuna di 2000 Obbligazioni. Le Obbligazioni sono da L. 500. al portatore, fruttanti il 4 1/2 per cento netto d'imposte di ricchezza mobile e di circolazione e di qualunque altra futura, pagabile semestralmente in forma posticipata, a partire dal 1.º Ottobre 1887.

Esse sono ammortizzabili alla pari in sedici anni, mediante estrazione di una Serie di Obbligazioni per ogni anno, ed il rimborso avrà luogo il 1.º ottobre di ogni anno, a partire dal 1.º ottobre 1888.

Gli interessi semestrali e le Obbligazioni estratte, sono pagabili presso la Sede della SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO, e presso gli altri Stabilimenti in Italia, in Svizzera ed in Germania, che saranno di volta in volta indicati in appositi avvisi. I pagamenti all'Estero saranno fatti al cambio fisso di 100 franchi in Svizzera, e di 80 marchi in Germania per ogni cento lire italiane.

A garanzia delle Obbligazioni, oltre il patrimonio sociale, sono assegnate ipoteche e pegni su diversi enti pel valore capitale di lire sedici milioni, oltre lire un milione per gli accessori di legge.

Le ipoteche comprendono gli Stabilimenti degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni, con tutti i diritti ed usi d'acqua, le miniere in Spoleto e Val Trompia, nonché gli edifici ed aree fabbricative nelle provincie di Perugia, Brescia e Roma, per oltre ventimila milioni di valore.

Siccome sopra le Fonderie ed Acciaierie di Terni esiste un'ipoteca accordata allo Stato per anticipazioni di forniture in corso, dello importo di lire 3,200,000 da rimborsarsi a rate senz'interessi, col-l. finché non sia saldato questo debito, sono depositate nella Cassa della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano N. 8000 Obbligazioni del complessivo valore nominale di L. 4,000,000 e precisamente 500 Obbligazioni per ognuna delle sedici Serie. Queste pure sono soggette al sorteggio, ed il loro importo verrà depositato in loro sostituzione presso l'Istituto di Credito prefato, che riconoscerà alla Società emittente, con debiti importi, o le Obbligazioni in natura, libere da ogni vincolo in misura della riduzione del credito dello Stato, e precisamente in numero di 250 ad ogni riduzione di L. 100,000 del credito medesimo.

Riservasi la Società di Terni, previo corrispondente aumento di capitale sociale e corrispondente nuova garanzia, che però possono consistere in enti che aumentino la potenzialità degli Stabilimenti della Società stessa, di emettere Obbligazioni per altri due milioni di lire da garantirsi sui beni sopradetti. Anche queste Obbligazioni concorreranno con quelle della presente emissione sulla totalità delle cauzioni, con parità di rango ipotecario.

La Società di Terni si riserva il diritto di anticipare l'ammortamento delle Obbligazioni mediante rimborsi per serie complete, però soltanto dopo il setto anno dal giorno in cui avrà avuto luogo il primo rimborso, e previo avviso da inserirsi nei mesi avanti nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

L'estrazione delle Obbligazioni da ammortizzarsi e l'annullamento seguiranno nelle epoche e forme indicate nel testo dell'Obbligazione.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società di Terni ha venduto le ventiquattro Obbligazioni alla SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO, la quale essendo incaricata del servizio di Cassa per conto della Società di Terni tratterà sulle riscossioni quanto occorre per il pagamento degli interessi e per i rimborsi, e sosterrà nell'interesse dei portatori delle obbligazioni la rappresentanza giuridica per le iscrizioni, riduzioni, cancellazioni ed esenzioni delle ipoteche e garanzie sopradette.

Terni, 9 gennaio 1887.

Il Consiglio d'Amministrazione

della Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni.

CONDIZIONI DI SOTTOSCRIZIONE.

La SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO, per sé e suoi compartecipati, acquiesce delle

N. 24,000 Obbligazioni 4 1/2 per cento - L. 12,000,000

della Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni, avendo avuto la costituzione di ipoteca mediante atto pubblico, indicato da apposito timbro applicato su tutte le Obbligazioni, le offre in pubblica sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1.º La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente in Italia, Svizzera e Germania nei giorni di **Venerdì 6 e Giovedì 7 aprile** dalle ore 10 ant. alle 4 pom. sulla base del programma che precede;

2.º Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni, con godimento dal 1.º aprile 1887, viene fissato a L. 450 per Obbligazione, più interessi 4 1/2 per cento dal 1.º aprile 1887;

3.º All'atto della sottoscrizione saranno versate lire italiane 25 per ogni Obbligazione a titolo di cauzione. Tale cauzione potrà venire anche fornita in valori;

4.º Se le domande superassero l'importo messo in sottoscrizione si procederà ad una riduzione;

Il sottoscrittore che offerrà nel riparto sedici Obbligazioni, o multipli di sedici, le avrà, se le richiede, in gruppi di egual numero di Obbligazioni per ognuna delle sedici Serie;

In ITALIA le Sottoscrizioni si ricevono:

a Roma Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a Firenze Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a Torino Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a Genova Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a Milano Banca di Credito Italiano.
Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.
Giulio Belinzaghi.

a Milano Zaccaria Pisa.
A. Villa.
Vonwiller e C.
Sardi, Carnevali e C.
Casanova, Ajroldi e C.
Belloni, Alemagna e C.
Donati Järach e C.
a Bassano Banca A. Girardello e C.

a Padova Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche.
Banca Popolare Cooperativa.
Banca in accomandita G. Romati e C.
a Rovigo Banca Popolare Cooperativa.
a Treviso Banca Trevigiana di Credito Unito.
a Udine Banca di Udine.

a Venezia Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
Banca di Credito Veneto.
Jacob Levi e Figli.
A. Traves e C.
a Verona Banca di Verona.
a Vicenza Banca Popolare di Vicenza.
Giacomo Orfida, Banchiere.

ALL'ESTERO, in SVIZZERA ed in GERMANIA.

Firenze, 21 Marzo 1887.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO.

Si ricevono prenotazioni di Sottoscrizioni.